

## BES = BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- **MIUR , 27 Dicembre 2012**

“ Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;

- **Circolare Ministeriale – 6 Marzo 2013**

“Indicazioni Operative – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

**Ogni alunno**, con continuità o per determinati periodi, **può manifestare Bisogni Educativi Speciali**: o per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è **necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta**.

L’area dello svantaggio scolastico è molto ampia. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: **svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana**, perché appartenenti a culture diverse.

L’utilizzo dell’acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell’insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni.

Secondo la c.m. n° 8 del 06 marzo 2013, I BES vengono suddivisi in tre sottogruppi:

**1. Disabilità (Legge 104/92);**

**2. Disturbi evolutivi specifici**, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), comprendono anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, non altrimenti certificate, il funzionamento intellettivo limite è considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono venir certificate ai sensi della legge 104/92 e non danno, di conseguenza, diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno;

**3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**

L'ultima nota ministeriale del 22 novembre 2013, dà dei chiarimenti sul corrente anno scolastico, che dovrà essere utilizzato per sperimentare e monitorare, procedure metodologiche e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre di più la qualità dell'inclusione.